

## AGENDA D'AUTORE



**Milea Anna Paola** - È bionda, con occhi verdi-azzurri carnagione bianchissima, vellutata dalla giovinezza, non ha l'aria di essere una meridionale di questo nostro profondo sud per giunta di Reggio Calabria dove predomina il tipo di donna bruna.

A parte i tratti del suo aspetto, fine e delicato, ha un carattere così volitivo e cordialmente aperto ai rapporti umani che ispira

tanta simpatia e amicizia. Quindi, nell'ambito del Fotoclub Fata Morgana e dell'Unione Italiana fotoamatori, porta una nota di gentile compartecipazione sociale anche se soltanto saltuaria e fugace, visto che frequenta l'Università di Musicologia di Bologna.

Non so precisarvi quali siano gli strumenti e gli spartiti che predilige, del resto ciò esula ed è irrilevante in simile contesto; invece posso dirvi che dal 1980 usa con perizia la ALPA, fotocamera di immancabile corredo nei suoi Tour nel Nord Europa (Norvegia, Svezia, Svizzera, Francia, eccetera) per fare reportage di costume e ambiente.

A casa la usa per fantasiose fotocomposizioni e still-life di oggetti attinenti lo studio, come dire l'utile e il dilettevole, se sommato al fatto che, proprio con questo genere di immagini, ha conseguito i suoi migliori successi nelle mostre.

**Emilio Flesca**

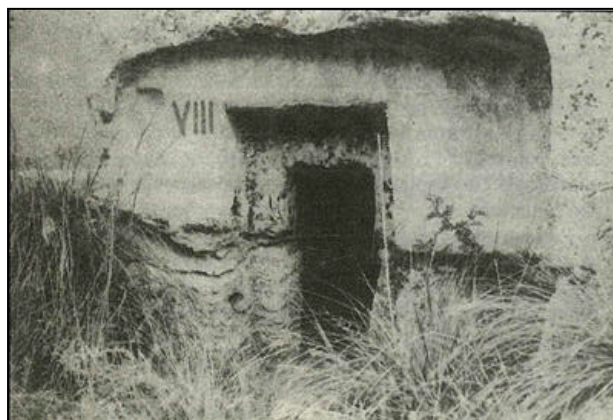
## LOKROI EPIZEPH YAI OI

*Tantissime volte, e con occhi distratti, sono andato a passeggiare tra le rovine dell'antica Locri; oggi ho deciso di soffermarmi a guardare ciò che rende bello e interessante il mio paese.*

*È un itinerario ben preciso quello che intendo compiere e che mi terrà impegnato per tutta la giornata, non più visite fugaci ma studio approfondito e documentato dalla mia fotocamera, anche se, mi dico, migliaia di foto sono già state scattate, da altri.*

*Il materiale fino ad oggi ritrovato è purtroppo in larga parte disperso nei musei di tutto il mondo. Il primo punto fermo del giorno è il tempio jonico di Marasà, dove furono ritrovati gli avanzi di due templi sovrapposti e orientati diversamente, e dove è stato rinvenuto il gruppo marmoreo dei dioscuroi (oggi al Museo Nazionale di Reggio*

*Calabria); questa magia e in questo luogo, forse si resta suggestionati dalla storia di Castore e Polluce, i Dioscuri. Altri punti importanti dell'itinerario sono: Centocamere, dove ferveva l'attività artigianale dei locresi (cellette che ospitavano gli artigiani e fornaci dove venivano cotte le opere), la Grotta delle Ninfe scavata nel tufo (sconsigliata la visita perché pericolante,) con abbondanti stalattiti, formati per le infiltrazioni d'acqua; dentro la grotta è rimasto in situ un altare formato da tre blocchi irregolari di tufo su cui è situata la vera ara sagomata con rozze cornici e con due corni primitivi che limitano il campo destinato alle offerte. Continuo il mio giro sulle necropoli di Lucifero, il Santuario della Mannella, il tempio Marafioti ritorno indietro e dal custode dell'Antiquarium mi faccio*



Tombe preelleniche



Gruppo Fotografico "Il Flash" Soverato (CZ)

Per iniziativa di alcuni noti ed esperti fotoamatori del luogo, nell'intento di promuovere un'azione volta a valorizzare la fotografia nei suoi molteplici aspetti, si è costituito, nell'area della Lega Navale, il Gruppo Fotografico «Il Flash», aderente all'Unione Italiana Fotoamatori.

L'Assemblea del Gruppo ha eletto l'esecutivo: capogruppo Matacera Antonio, delegato UIF; dirigenti Careri Nunzio, Caridi Pasquale, Condò Ernesto, Martinelli Dino; addetto stampa e pubbliche relazioni Gerace Giovanni.

La Lega Navale di Soverato, può così aggiungere al suo già nutrito programma, anche il settore «fotografia» per maggiormente coinvolgere l'attenzione dell'opinione pubblica.



Scavi archeologici

*gentilmente consegnare la chiave del Teatro, il cuore della «Polis» antica e dall'alto del ciglio della càvea appare ai miei occhi la completezza del teatro. quanto poco rende l'idea della bellezza di questi luoghi, questo mio articolo è facile scoprirlo, visitandoli di persona, e palpando questa atmosfera di leggenda che vi aleggia continuamente.*

**Carmelo Schirnizzi**



Scavi archeologici

## Universi interiori

Un messaggio si esaurisce spesso nella sua idea costitutiva in base alla quale lo spettatore, solitamente, percepisce l'insieme geometrico dell'immagine.

Per questo motivo la tendenza, oggigiorno imperante, a problematizzare più o meno in astratto comunicazioni visive sostanzialmente immediate hanno creato una sorta di circolo vizioso della critica fotografica.

Il discorso sull'immagine va allontanandosi gradualmente dalla propria connotazione visiva e percettiva.

L'immagine, ha un impatto innanzitutto emozionale e sensoriale dato che si pone in analogia alla quotidianità come sequenza di piccole scene (fotogrammi) spesso simili ma singolarmente contraddistinte da piccoli sussulti, impressioni e ricordi.

Verrebbe dunque da concordare con HAUSMANN, per il carattere percettivo dell'immagine, con HAAS, che vi ha inserito il movimento e lo stimolo cromatico, e con KERTESZ, per il quale la quotidianità è una rete d'interpretazioni fra universi interiori.

L'immagine, in questo senso, è espressione di spontaneità vitale e non di articolate e dotte tematizzazioni, con buona pace dei critici.

**Andrea Pitasi**